



COMUNE DI PISTOIA



Prefettura di Pistoia

10 FEBBRAIO 2019

“GIORNO DEL RICORDO”

F O I B E e **E** S O D O



**cu
dir**

Comitato Unitario
per la Difesa delle Istituzioni
Repubblicane del Comune di Pistoia



Federazione di Pistoia

LA REPUBBLICA ITALIANA RICONOSCE IL 10 FEBBRAIO QUALE

“GIORNO DEL RICORDO”

AL FINE DI CONSERVARE E RINNOVARE LA MEMORIA

DELLA TRAGEDIA DEGLI ITALIANI E DI TUTTE LE VITTIME DELLE

FOIBE, DELL’ESODO DALLE LORO TERRE DEGLI ISTRIANI, FIUMANI E

DALMATI NEL SECONDO DOPOGUERRA.

CIPPO IN MEMORIA DELLE VITTIME DELLE FOIBE.

Piazza Garibaldi. Pistoia.



ALLA MEMORIA DEL

Maresciallo Maggiore dell'Arma dei Carabinieri

“Petracchi Torquato”.

VITTIMA DELLE FOIBE



La Caserma Provinciale dei Carabinieri di Pistoia è intitolata al Maresciallo Maggiore Torquato Petracchi, nato a Tizzana (Pistoia) il 13 giugno 1894.

Medaglia d'Argento al Valor Militare alla Memoria.

Il Maresciallo Torquato Petracchi, sottufficiale di profondi sentimenti patriottici, alla data dell'8 settembre 1943 era il Comandante della Stazione di Parenzo (oggi Porec, Istria); assieme ad altri civili e appartenenti alla Guardia di Finanza, il 3 ottobre 1943 veniva catturato da partigiani titini che, dopo averlo brutalmente percosso, lo condussero nei locali della Caserma dell'Arma, ormai occupata. Lì fu sottoposto ad intimidazioni, minacce ed inaudite sevizie, ma sopportò le violenze con stoica e serena fermezza, mantenendo in ogni circostanza contegno fiero ed altero. La notte successiva, assieme ad altri 25 italiani anch'essi catturati, venne trasportato a Villa Surani (Antignana – Tinjan in croato), con i polsi legati con filo di ferro spinato e fatto precipitare in una foiba profonda 135 metri, ove suggellò con la morte, al grido di "Viva l'Italia" il suo attaccamento alle nobili tradizioni dell'Arma.

Medaglia d'Argento al Valor Militare alla Memoria.

“Sottufficiale di profondi sentimenti patriottici catturato in occasione di grave sconvolgimento nazionale in zona aspramente contesa solo perchè strenue assertore e difensore della sua italianità, mantenne in ogni circostanza contegno fiero ed altero sopportando con stoica e serena fermezza intimidazioni, minacce e inaudite sevizie. Legato ai polsi col filo di ferro spinato e fatto precipitare in una foiba dai feroci aggressori, suggellò con la morte, al grido di “Viva l'Italia! la sua inestinguibile fede nei destini della Patria e il suo attaccamento alla nobile tradizione dell'Arma.”

Parenzo-Antignana (Pola). 8 settembre – 4 ottobre 1943. Legione Trieste.

10 dicembre 1943

Corpi recuperati nella Foiba di Villa Surani, profonda mt. 135.

A differenza delle altre foibe, qui le salme erano legate con filo spinato anziché filo di ferro normale.

Giorgio Apollonio, Mario Braico, Antonio Barbo,

Candido Barbo, Vittorio De Stallis, Maria Valenti,

Giacomo Paoli, Giuseppe Paoli, Virginio Callegari,

Giorgio Dapretto, Giovan Battista De Caneva,

Giovanni Guelfi, **Torquato Petracchi**, Domenico

Vincenzo, Eugenio Cossetto, **Norma Cossetto**

(Medaglia d'Oro al Merito Civile. Conferita dal

Presidente Ciampi nel 2006), Antonio Ferrarin, Ada

Riosa ved. Mechis in Sciortino, Antonio Pozzar,

Umberto Zotter, Alberto Zotti. Luigi Poli.

Foiba “Villa Surani”



In mezzo alle campagne s'aprono, dovute alla natura carsica del terreno, voragini naturali simili a questa; alcune di esse sono profonde anche più di cento metri.

1) Stazione Carabinieri di Parenzo; 2) Foiba di Villa Surani. Antignana.



Anno 1944. Scala 1:500000